

IL PIU' BEL DONO?



Donare parte del proprio tempo.

Erga Omnes, con questo numero, chiude l'anno sociale 2018 ricco di esperienze solidali, di iniziative, collaborazioni e progettazione che hanno coinvolto volontari, tirocinanti e cittadini di ogni età, condividendo insieme emozioni ed azioni concrete di cittadinanza attiva. La festa natalizia, quest'anno il 15 dicembre, presso la nostra sede operativa in via Monte Grappa a Chieti Scalo, è la chiusura dell'attività annuale ed un momento spensierato di scambio di auguri, con invito rivolto in particolar modo alle famiglie. Il 2019 è già pieno di buoni propositi associativi e di attività in cantiere che mireranno, come sempre, alla prevenzione, alla sensibilizzazione ed al coinvolgimento attivo dei cittadini. Il primo buon proposito di ogni anno, motto basilare della nostra no-profit, si racchiude in una sola frase: "fare del bene ma soprattutto farlo bene ed insieme".

Pasquale Elia

Presidente dell'Associazione di volontariato onlus Erga Omnes

Nella foto, il murales realizzato dai volontari e dai ragazzi Asperger nel laboratorio espressivo-creativo del progetto "Una Chiave"

IN QUESTO NUMERO

Psico ...Cosa?... - pag. 2 // Con il SENnO di poi - pag. 3 //

L'immigrazione come fenomeno sociale: tutela dello straniero in italia - pag. 4 //

Il Judo come "Uomo-terapia" - pag. 5 // Controlli gratuiti dell'udito - pag. 6 //

Il principe dei quanti - pag. 7

PSICO... COSA?

Giornata informativa e di orientamento sui principali approcci psicoterapeutici



Il 27 Ottobre, presso la sede dell'associazione Erga Omnes, si è tenuta una giornata informativa e di orientamento su alcuni tra i principali approcci psicoterapeutici. La giornata aveva l'obiettivo sia di stimolare una riflessione tra gli "addetti ai lavori" circa le diverse modalità con cui le principali scuole si avvicinano all'utenza, sia di informare l'utenza stessa su cosa sia un orientamento psicoterapeutico e su come tale modo di concepire la psiche si rifletta sulla loro presa in carico. A tale scopo ci è sembrato fondamentale invitare degli specialisti che non avessero un rapporto diretto con le varie scuole di specializzazione poiché l'obiettivo non era quello di "invogliare" a scegliere una scuola piuttosto che un'altra. Al contrario l'obiettivo era quello di informare al meglio chi è intenzionato a intraprendere tale percorso, affinché la scelta di specializzarsi fosse una scelta ragionata, considerato che intraprendere il percorso di specializzazione richiede un grande impegno sia in termini di tempo e fatica ma anche economico. I 4 approcci presi in considerazione erano quello analitico archetipico, quello sistemico-relazionale, quello cognitivo-comportamentale e quello della Gestalt, rispettivamente rappresentati dal dott. Valentino, dalla dott.ssa Schiazza, dal dott. Collevecchio e della dott.ssa D'Amico. A moderare l'incontro il dott. Manippa Valerio, Psicologo e PhD in Neuroscienze e Imaging, che, introducendo il simposio e i professionisti ci ha tenuto a specificare che specializzarsi non è un obbligo né l'unica strada per svolgere attività clinica, sebbene sia la scelta più comune tra gli psicologi neo-laureati a causa della scarsità di strumenti che l'università fornisce. Inoltre, ci ha tenuto a specificare che non esiste una scuola "migliore" dell'altra: i diversi approcci possono focalizzarsi su aspetti diversi, far percorrere strade diverse e utilizzare me-

todi diversi, ma tutti permettono una crescita psicologica e sociale dell'utenza. E spesso, un approccio per funzionare, deve "calzare" bene tanto allo specialista quanto all'utente.

Il primo intervento è stato quello del dott. Christian Valentino, Psicologo e Psicoterapeuta Analitico Archetipico, che ha descritto dapprima il pensiero di Jung e Hillman sottolineando l'importanza che i simboli, il mito e l'inconscio collettivo hanno sulla psiche. Poi il dott. Valentino si è soffermato sull'importanza di comunicare col sintomo, porta d'ingresso per il mondo psichico del paziente. Infine, ha descritto brevemente le principali tecniche e metodologie utilizzate, in particolare le tecniche espressive (artistico-culturali), la "traduzione" e la messa in scena (psicodramma) dei sogni, le tecniche immaginative, il gioco della sabbia e soprattutto l'amplificazione delle libere associazioni con il fine di recuperare il patrimonio mitico dell'esistenza dell'essere umano.

Il secondo intervento è stato quello della dott.ssa Roberta Schiazza, Psicologa e Psicoterapeuta Sistemico-Relazionale che ha introdotto l'importanza dell'interazione e delle relazioni nello sviluppo psicologico dell'individuo, sottolineando il fatto che il sintomo è un modo per comunicare un disagio non solo dell'individuo, ma del contesto familiare e/o sociale che lo circonda ("paziente designato"). La dott.ssa Schiazza ha poi descritto i 3 fondamenti dell'approccio sistemico-relazionali, ovvero l'analisi dei ruoli (gerarchie), dei confini e degli schieramenti familiari. In fase di trattamento il setting può essere diadico, familiare, individua-

le o interindividuale. Tra le tecniche più utilizzate vi sono il colloquio in ottica tri-generazionale, l'assegnazione di giochi/compiti a casa e il genogramma.

Il terzo intervento è stato quello del dott. Angelo Collevecchio, che ha ripercorso l'evoluzione dell'approccio cognitivo-comportamentale, a partire dal comportamentismo di Watson, passando per il cognitivismo di Beck e Ellis e arrivando alla Mindfulness di Kabat-Zinn. Successivamente il dott. Collevecchio ha voluto sfatare alcuni miti che circondano l'approccio cognitivo-comportamentale, ad esempio il fatto che si usino protocolli standardizzati uguali per tutti, che si focalizzi solo sui sintomi, che non vada in "profondità" o che si preoccupi poco della relazione terapeutica e della storia del paziente. Infine, portando come esempio un caso clinico, ha mostrato come, sebbene vi siano dei protocolli, la loro applicazione venga modulata sulla base delle caratteristiche e della storia del paziente e che il cambiamento non riguarda solo il sintomo, ma anche il pensiero che lo sostiene.

Infine la dott.ssa Cinzia D'Amico ha descritto i principi fondati della psicoterapia della Gestalt, un approccio umanistico integrato nato negli anni '50 ad opera di Perls, psicanalista tedesco emigrato negli Stati Uniti. Il suo obiettivo esplicito era quello di arrivare a "una teoria integrata che copra tutti i fenomeni fisici e psichici". Il paziente viene considerato sulla base della sua storia di vita, e del contesto in cui è inserito, ed è ritenuto responsabile delle proprie scelte che si esplicitano nel qui ed ora, su cui si lavora nel setting. La dott.ssa D'Amico ha infine sottolineato l'importanza della relazione per l'approccio della Gestalt: il terapeuta è lo strumento di cura del paziente, e il confronto con la diversità il principale mezzo per farlo crescere. Tale confronto è favorito da tecniche post-analitiche e interpersonali come la tecnica della sedia vuota.

L'incontro è stato un banco di confronto tra i vari approcci ed una ottima occasione per avvicinare utenza e professionisti alle diverse modalità con cui la psicoterapia può presentarsi nella pratica clinica. Oltre alle differenze tra i vari approcci, necessari affinché non venga lasciato scoperto nessun ambito della vita psicologica, è stato possibile anche rintracciare più punti di contatto tra i vari indirizzi psicoterapeutici, punti di contatto che sono il frutto dell'obiettivo comune di tutta la psicologia clinica, il benessere dell'utenza.

Valerio Manippa



Con il SENno di poi

Il 6 dicembre presso la sala consiliare della Provincia di Chieti si è svolta la presentazione dell'antologia di racconti "Con il SENno di poi", dove hanno partecipato le volontarie e membra del direttivo di Erga Omnes: Sara Fragnelli e Tommasina Savio.

A conclusione del Concorso Letterario Nazionale "Con il SENno di poi", nato da un'idea Anna Di Paolantonio, donna sempre in prima linea nelle tematiche sociali e nelle attività promosse dalla sua associazione culturale BON TON di Bellante si struttura l'antologia "Con il SENno di poi" contenente i 25 migliori racconti pervenuti. La specificità dei racconti è quella di avere come argomento, o come autrici, donne colpite da tumore al seno, il loro punto di vista, il vissuto di ansie e difficoltà, i sogni e i progetti momentaneamente infranti, la femminilità violata dalla malattia e le aspettative del dopo malattia, ma soprattutto la speranza, che costituisce il fil rouge di tutte le storie raccontate nella raccolta.

L'antologia "Con il SENno di poi" racconta la forza delle donne e il loro coraggio nell'affrontare la malattia ma, soprattutto, fa emergere l'importanza della prevenzione del tumore al seno. L'antologia, edita da Artemia Nova Editrice di Mosciano, si pone anche uno scopo benefico, in quanto il ricavato della vendita delle copie del libro sarà devoluto all'associazione di volontariato G.A.I.A di Ortona, fondata a sostegno delle donne colpite da tumore al seno ed operante con la prestazione di servizi negli ospedali di Ortona/Chieti (reparti senologia ed oncologia). Il testo si apre con "Cronache", un breve scritto del giornalista Antonio D'Amore, nonché presidente della giuria e una prefazione della dott.ssa Samantha Serpentine, psicoterapeuta-psiconcologa. Presenta anche contributi fuori concorso dell'on. Stefania Pezzopane, del senologo/chirurgo dott. Maurizio Brucchi e della giornalista Adele Di Feliciano.



Uno sguardo al volontariato: Associazione "ORIZZONTE" onlus

IL JUDO COME "UOMO TERAPIA"



Il mio lavoro sui diversamente abili e' finalizzato al raggiungimento di una buona autonomia. Il percorso inizia con degli esercizi che nel tempo aiutano i soggetti ad acquisire maggiore sicurezza nelle loro capacità riducendo così il più possibile le loro paure. Durante tale percorso creo situazioni di

squilibrio in modo che loro autonomamente riescano a mettere in atto meccanismi di riequilibrio, acquistando così sicurezza e autostima. Con il judo abbiamo raggiunto soddisfacenti risultati, per cui i ragazzi diversamente abili manifestano entusiasmo a frequentare gli allenamenti in maniera costante e attiva. Io definisco il judo come "uomo terapia" perché obbliga al contatto fisico (cosa non facile per molte patologie) allo scambio di tecniche alle immobilizzazioni e al doversi fidare del compagno che ti accompagna nel cadere a terra per non farsi male. Dalla nostra esperienza decennale abbiamo capito che i ragazzi diversamente abili con le gare acquisiscono autocontrollo, autostima e determinazione.

Chiara Meucci



Controlli gratuiti dell'udito

NONNO[®]
ascoltami!

CONTROLLA IL TUO UDITO!



Se perdi l'udito, non lo recuperi!

giovedì
29
NOVEMBRE
2018

Associazione Erga Omnes
dalle ore 15:30 alle ore 18:30
Via Monte Grappa, 176
CHIETI SCALO (CH)

Ingresso libero

Pronto intervento Udito
Numero Verde
800 76 80 70

LA PREVENZIONE
IN COMUNE



ERGA OMNES
Associazione di volontariato onlus

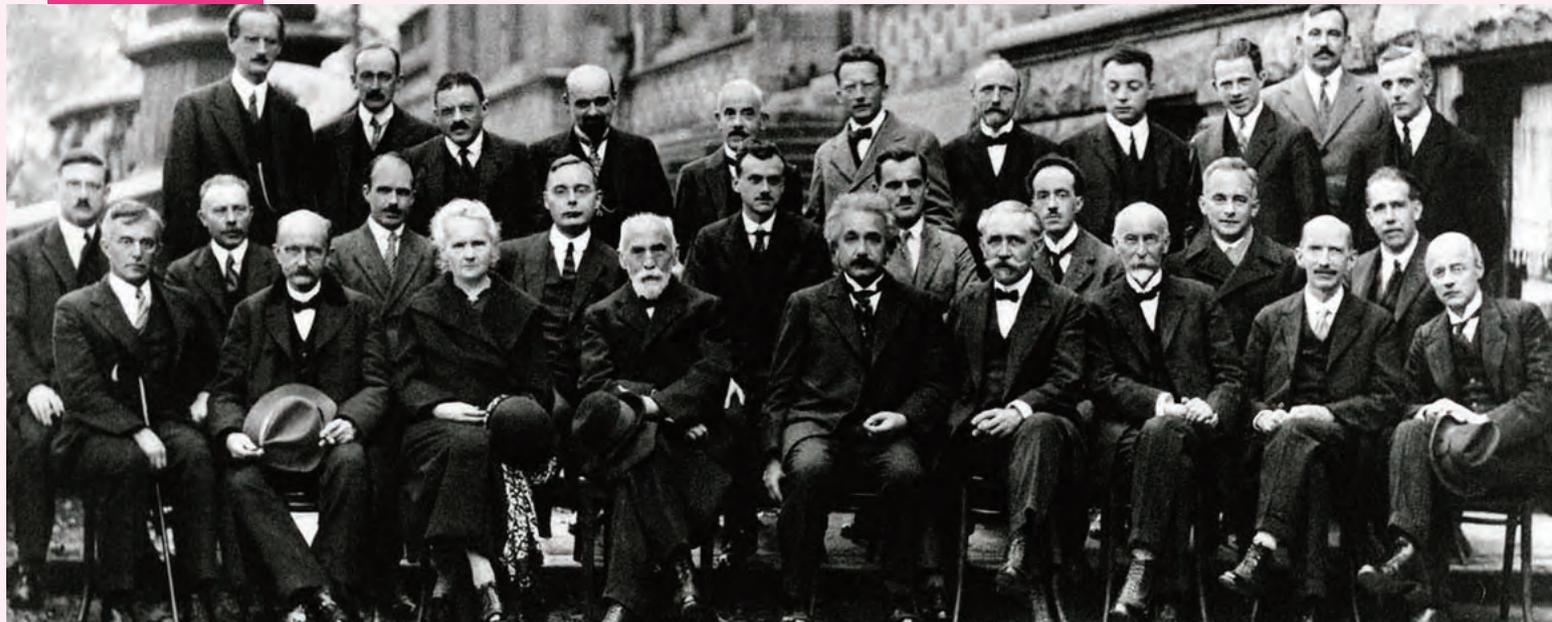
In Italia ci sono circa 7 milioni di persone affette da disturbi dell'udito, circa il 12 per cento della popolazione, una persona su tre, oltre i 65 anni. Il ritardo con cui si affronta il problema uditivo è spesso causato da una carenza di cultura in materia e da un forte stigma sociale, che ancora accompagna questo tipo di disturbo. I dati ci dicono che trascorrono dai 5 ai 7 anni dall'insorgere dei sintomi alla prima visita dall'otorino, un tempo lungo e dannoso che porta il soggetto a un progressivo isolamento all'interno della famiglia e della società. L'ipoacusia incide negativamente sulla nostra vita sociale, lavorativa e relazionale. Di qui l'importanza delle iniziative che aiutano il cittadino ad affrontare il momento del controllo con grande delicatezza ed alta competenza scientifica.

NONNO ASCOLTAMI – UDITO ITALIA ONLUS è un'associazione senza scopo di lucro, è patrocinata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero della Salute e si avvale del sostegno della Croce Rossa Italiana, della SIO, SIAF; SUMAI, Federazione Italiana Audioprotesisti, Senior Italia, Ancescao e della rete Città Sane oltre che di innumerevoli associazioni no profit.

"Nonno Ascoltami" nasce da una mission ben precisa: diffondere tra i cittadini l'importanza della prevenzione. Ogni anno viene organizzata una grande campagna di controlli gratuiti dell'udito, aperta a tutte le fasce d'età, oltre agli anziani, su tutto il territorio nazionale.

L'iniziativa, ad ingresso libero e gratuito, si è svolta giovedì 29 novembre 2018, dalle 15.30 alle 18.30, presso la sede operativa dell'Associazione di volontariato onlus Erga Omnes in Via Monte Grappa n. 176 a Chieti Scalo (Contrada San Martino).

Il principe dei quanti



Un bel giorno del 1924 Louis de Broglie, fisico francese figlio di una famiglia nobile di origini piemontesi, sorprese tutti con la sua tesi di dottorato dal titolo: "Recherches sur la Théorie des Quanta" ("Ricerche sulla Teoria dei Quanti"). La tesi ipotizzava che la materia, in particolare le particelle avessero anche una natura ondulatoria.

Poco prima, nel 1905, Einstein trovò un modo per spiegare l'effetto fotoelettrico (ovvero il fatto che un metallo emette elettroni se investito da una radiazione elettromagnetica) teorizzando che la luce fosse composta da fotoni o meglio quanti di luce, che colpendo gli elettroni del metallo cedevano loro energia e li liberava verso l'esterno. Partendo da questa teoria il principe de Broglie scrisse: "Dopo lunghe riflessioni e meditazioni in solitudine, improvvisamente, nel 1923, mi venne l'idea che la scoperta fatta da Einstein potesse essere generalizzata ed estesa a tutte le particelle materiali, in particolare agli elettroni". Nessuno credette a questa idea piuttosto strana, addirittura venne ridicolizzata da qualcuno chiamandola "Comédie Française".

In realtà l'ipotesi di de Broglie non era così assurda come poteva apparire, anche perché ampliava la scoperta di

Einstein: ovvero se le onde, e quindi la luce, sono composte da particelle, perché non può accadere il contrario, cioè che le particelle che compongono la materia si comportino come onde? L'esistenza dei fotoni venne dimostrata solamente nel 1923 dal fisico Arthur Compton, ma de Broglie già aveva capito che la luce si comportava sia da onda che da particella, ciononostante venne escluso dal congresso Solvay, che ogni tre anni a Bruxelles riuniva i più importanti scienziati del tempo a discutere sui principali problemi della scienza. Il mondo accademico è fatto anche da scienziati di grande fama che per invidia o per scarsa considerazione, non danno la possibilità a giovani ricercatori di emergere o addirittura di produrre grandi scoperte scientifiche.

Esistono tuttavia giovani spregiudicati pronti a portare avanti le proprie idee, senza il timore di andare controcorrente, ed è proprio il caso di de Broglie. Nel 1927 il fisico francese con la sua perspicacia riuscì a partecipare al quinto Congresso Solvay, dove fu scattata una delle fotografie più famose della storia che ritrae 29 grandi scienziati del tempo: Schrödinger, Planck, Einstein, Curie, Bohr, Lorentz e tanti altri. Diciassette di questi erano o sarebbero diventati premi Nobel. Louis a Bruxelles riuscì a far valere la sua tesi e fu immediatamente ap-



poggiato da Albert Einstein. Nel 1929 all'età di 38 anni il giovane scienziato si guadagnò il premio Nobel per la sua scoperta della natura ondulatoria dell'elettrone, portando notevoli contributi allo sviluppo della teoria dei quanti. Louis de Broglie appare nei quadri dell'epoca come il classico aristocratico francese, con quei baffetti curati e quella camicia dal colletto alato. Maurice, suo fratello, lo descriveva così: "uno studente austero piuttosto indomito". E pensare che in famiglia gli fu predetto un grande futuro da statista, per fortuna diventò un fisico!

Andrea Angelucci

la voce dei volontari

ERGA NEWS

Anno IV n.15 - dicembre 2018 / gennaio 2019

Bimestrale gratuito curato dai volontari dell'associazione Erga Omnes Onlus



ERGA OMNES
Associazione di volontariato onlus
cooperazione, solidarietà, diritto allo studio
www.erga-omnes.eu

In redazione: Andrea Angelucci, Pasquale Elia, Valerio Manippa,
Chiara Meucci, Maria Antonietta Scarcella

Grafica e impaginazione: Centro di Servizio per il Volontariato
della provincia di Chieti (Mario D'Amicodatri)

Associazione di volontariato onlus
ERGA OMNES ONLUS

Sede legale: c/o CSV Chieti,

Via dei Frentani 81, 66100 Chieti

Sede operativa: Via Monte Grappa 176
Chieti Scalo (C.da San Martino)

Tel. 0871 450291 - 329 8263353

E-mail: info@erga-omnes.eu

Sito web: www.erga-omnes.eu



**Vuoi proporci un articolo o avere maggiori informazioni
sul nostro bimestrale?**

Scrivici: info@erga-omnes.eu